

Conferenza

Anteprima cittadina della mostra

# Le conferenze di Zimmerwald e Kiental e l'opposizione alla Grande guerra

Regionalmuseum Schwarzenau  
Lorenz 5 | Postfach  
3150 Schwarzenau  
www.regionalmuseum.com  
info@regionalmuseum.com

## 1915 Zimmerwalder Konferenz

Grimm und Lenin  
в Циммервальде

RAIFFEISEN schwarzenau

### CONTRO LA GUERRA!

**Lavoratori!**

La guerra imposta per dare la libertà ai popoli, ha stroncato per ora la nostra libertà. Non possiamo pubblicamente parlare e meno ancora liberamente scrivere. Dovunque si fuma che ogni nostra parola, ogni nostro scritto, diamo al proletariato la visione chiara che la guerra che oggi si combatte è la guerra della borghesia.

Ma non per questo noi disarmiamo. Tradiremmo il nostro partito se ossequiamo alla violenza liberistica del governo spezzassimo le nostre armi. Noi scriviamo egualmente. Ecco le ragioni di questo foglio ribelle.

Il quale viene a voi non per portarvi un nostro modesto pensiero, ma a comunicarvi quello che affermano a Zimmerwald in un convegno dei socialisti di tutti i paesi dell'Europa, dove oggi diviene la nostra bandiera di guerra contro la guerra.

I nemici nostri, i nemici dei lavoratori non sono quegli altri lavoratori che sotto altra divisa sono come voi stessi strumenti di quella violenza e barbarie che oggi rovesciano dai loro confini.

I nostri nemici sono coloro che speculando su false ideologie patriottiche, inventando pericoli, esagerando barbarie, calunniando avversari, hanno saputo, attraverso la menzogna e l'inganno, lanciarvi assetati di odio e di vendetta gli uni contro gli altri per loro vecchi interessi capitalisti, per loro ambizioni imperialistiche.

Questa elementare verità ora apre larghe breccie nella coscienza delle masse in ogni paese.

Il manifesto che sotto pubblichiamo, uscito dalla concordia di rappresentanti dei partiti socialisti dei paesi in guerra, ma soprattutto l'impegno giurato di difenderlo nelle masse perché da queste masse esca domani la volontà che sappia imporre la fine della guerra, ne è la riprova.

È la borghesia, ieri silenziosa di cancellare in una sola ora, tutta la nostra azione antimilitaristica, e cementare le basi della internazionale operata, oggi di questa violenza, di arginare la rapida corsa di questo verità che pone di fronte a noi quale solo ed irreducibile nemico, il capitalismo col suo militarismo.

**Lavoratori!**

Pure voi avete assegnato il vostro compito. Il coraggio e l'abnegazione di cui date largo esempio alla stessa borghesia in una disperata e sanguinosa difesa di una causa non vostra ma dei vostri nemici, consacrateli alla audace affermazione della vostra volontà che sia la suprema difesa degli interessi della vostra classe.

**I SOCIALISTI**

**IL MANIFESTO DI  
"ZIMMERWALD"**

**Proletari d'Europa!**

La guerra continua da più di un anno. Milioni di cadaveri coprono i campi di battaglia; milioni di uomini sono rimasti mutilati per tutto il resto della loro esistenza. L'Europa è diventata un gigantesco macello di uomini. Tutta la civiltà che era il prodotto del lavoro di parecchie generazioni, è distrutta. La barbarie più selvaggia trionfa oggi su tutto quanto costituiva l'orgoglio dell'umanità.

Qualunque sia la verità sulle responsabilità immediate della guerra, questa è il prodotto dell'imperialismo, ossia il risultato degli sforzi delle classi capitalistiche di ciascuna nazione per soddisfare la loro avidità di guadagni con l'accaparramento del lavoro umano e delle ricchezze naturali del mondo intero. In tale modo, le nazioni economicamente arretrate o politicamente deboli cadono sotto il giogo delle grandi potenze, le quali mirano in questa guerra a rimarginare, col ferro e col sangue, la carta mondiale nel loro interesse di sfruttamento. Ne risulta che popolazioni intere come quelle del Belgio, della Polonia, degli Stati Balcanici, dell'Armenia, sono minacciate di servire al gioco della politica di compenso.

I motivi di questa guerra, a mano a mano che si sviluppa, appaiono in tutta la loro ignominia. I velli che fin qui agli occhi dei popoli hanno nascosto il carattere di questa catastrofe mondiale, si lacerano gli uni dopo gli altri. I capitalisti, che dal sangue versato dal proletariato traggono i più grossi profitti, affermano, in ogni paese, che la guerra serve alla difesa della patria, della democrazia, alla liberazione dei popoli oppressi.

Essi mentono. Questa guerra infatti semina la rovina e la devastazione, e distrugge al tempo stesso le nostre libertà e l'indipendenza dei Popoli. Nuove catene, nuovi pesi ne saranno la conseguenza, ed è il proletariato di tutti i paesi, vincitori e vinti, che li supporterà.

Invece dell'aumento di benessere, promesso al principio della guerra, noi vediamo un accrescimento della miseria per la disoccupazione, il pignoramento, le privazioni, le malattie, l'esodo del paese, impediscono ogni progresso nella via delle riforme sociali e mettono in pericolo quelle conquistate fin qui. Barbarie, crisi economica, reazione politica; ecco i risultati tangibili di questa guerra crudele.

In tal modo la guerra rivela il vero carattere del capitalismo moderno e dimostra che esso è inconciliabile non solamente con gli interessi dei lavoratori, non solamente con l'esigenza del progresso, ma anche con i bisogni più elementari dell'esistenza umana.

Le istituzioni del regime capitalista, che dispongono della sorte dei popoli, i Governi, tanto monarchici quanto repubblicani, la diplomazia segreta, le forze occulte padronali, i partiti borghesi, la Stampa, la Chiesa, portano la responsabilità di questa guerra, che ha la sua origine nel regime capitalista e che è stata scatenata a profitto delle classi possidenti.

**Lavoratori!**

Voi, ieri ancora gli sfruttati gli oppressi, voi, i disprezzati, non appena dichiarata la guerra, quando è occorso mandarvi al massacro ed alla

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2017, ORE 17.30

Società di Mutuo Soccorso "Edmondo De Amicis"

Corso Casale, 134 - Torino

**Introduce** Giorgio Viarengo, presidente della "Edmondo De Amicis"

**Intervengono**

**Giuseppe Bonfratello**  
Centro di Documentazione  
"Antonio Labriola"

**Doriano Maglione**  
Centro "Filippo Buonarroti"  
di Milano

**Marco Novarino**  
Università di Torino

CENTRO  
DOCUMENTAZIONE  
ANTONIO LABRIOLA  
doculabriola@tiscali.it

